

In un dossier Eurostat Italia al top nella Ue per il rapporto spesa-Pil

**L'Unione ha speso
1.882 miliardi
per la previdenza
Assegni per il 27,2%
della popolazione**

Dossier costi 2021

**Il nostro Paese a quota
16,3%, preceduto solo
dalla Grecia. Media Ue 12,9%**

ROMA

Non proprio sul gradino più alto ma comunque al top della classifica europea della spesa per pensioni in rapporto al Pil. Così viene collocata l'Italia in un documento Eurostat, reso noto ieri, con il quale viene fotografato l'andamento dei costi previdenziali nel 2021. Un nuovo allarme quello contenuto nel dossier, in cui si evidenzia che nel nostro Paese le uscite pensionistiche hanno pesato per il 16,3% sul Pil e soltanto in Grecia è stato registrato un livello maggiore: 16,4%. Nel 2021, del resto, la propensione al pensionamento in Italia era significativa anche per la possibilità

di uscire anticipatamente offerta da Quota 100.

Nella graduatoria stilata da Eurostat l'Italia è seguita da Austria (15%) e Francia (14,9%), mentre gli Stati con minore impatto pensionistico sul Prodotto interno sono risultati Irlanda (4,5%), Malta (6,4%) Ungheria (7%) e Lituania (7,1%). Come è noto, nella classificazione Eurostat non c'è una distinzione nel flusso di spesa per i trattamenti pensionistici e quelli "previdenziali-assistenziali".

Complessivamente nel 2021 i Paesi Ue hanno speso 1.882 miliardi per prestazioni pensionistiche, il 12,9% del Pil dell'Unione. Rispetto all'anno precedente il totale delle uscite è lievitato del 2,8% ma l'incidenza sul Pil è diminuita di 0,7 punti (nel 2020 era al 13,6%).

Dalla rilevazione Eurostat emerge che nel 2021 il 27,2% della popolazione Ue era costituita da beneficiari di pensioni. Le pensioni di vecchiaia (in cui sono assorbite anche quelle anticipate nei Paesi dove sono consentite) rappresentavano di gran lunga lo strumento più utilizzato assorbendo il 79,9% di tutta la spesa e l'80,3% dei pensionati. La seconda categoria di

prestazioni più diffusa è risultata quella dei trattamenti di reversibilità (il 12% della spesa e il 21,3% dei beneficiari), seguita dalle pensioni d'invalidità (7,9% delle uscite e 12,2% della platea) e dai trattamenti di disoccupazione (0,2% della spesa e 0,1% dei beneficiari).

Il paper Eurostat arriva venti giorni dopo il richiamo del Fmi, che ha sollecitato il nostro governo a razionalizzare ulteriormente la spesa pensionistica innalzando l'età pensionabile effettiva ed evitando costosi regimi di pensionamento anticipato. Anche la Ragioneria generale dello Stato ha di fatto evidenziato l'impatto sui conti delle numerose deroghe alla legge Fornero, a cominciare dalle Quote, e ricordato che la nostra spesa pensionistica dovrebbe arrivare alla fine di quest'anno a 337,4 miliardi (15,6% del Pil), con una crescita del 5,8% sui dodici mesi precedenti per poi salire ulteriormente a 268,1 miliardi nel 2027 (15,5% del Pil). Una corsa, quella delle uscite, con cui dovrà fare i conti nei prossimi mesi il governo per decidere come affrontare il prossimo anno di dopo Quota 103, che si esaurirà il 31 dicembre di quest'anno.

—M.Rog.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

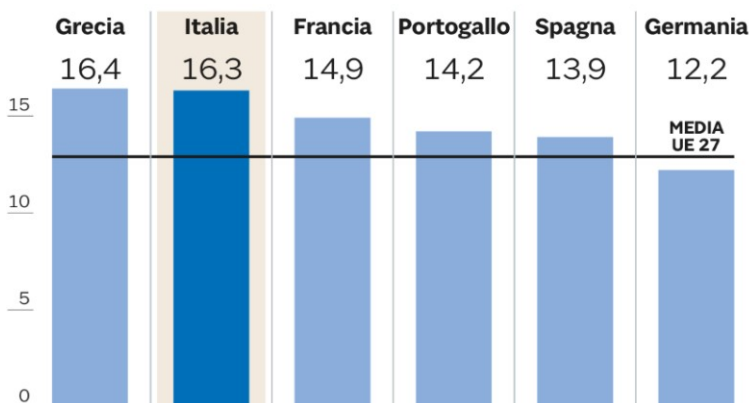
1.882 miliardi

LA SPESA PREVIDENZIALE UE

Complessivamente nel 2021 i Paesi Ue hanno speso 1.882 miliardi per prestazioni pensionistiche, il 12,9% del Pil dell'Unione.

L'incidenza della spesa per le pensioni sul Pil

Dati 2021 in %



Fonte: Eurostat

